

IL PROFILO DIAGNOSTICO del Piano Urbanistico Generale - Strategie Locali relativo alla qualità ecologico-ambientale della Zona Est rileva a pag. 25 che: “Per quanto riguarda le infrastrutture a servizio degli insediamenti le maggiori criticità si riscontrano nella gestione delle acque meteoriche: il Piano della Protezione Civile le individua principalmente in via Frutteti e nelle aree tra via Comacchio e la linea ferroviaria”. Lo ribadisce anche a pag. 27 e nella tabella a pag. 29 come tratto di debolezza, ricordando che i principali rischi antropici e ambientali dell’area sono, al primo punto: “Criticità di gestione delle acque meteoriche lungo via Frutteti e tra via Comacchio e la linea ferroviaria”

Spazi verdi e qualità ecologica

Debolezze





-  Concentrazione delle aree verdi lungo le infrastrutture lineari e ai margini dell'edificato
-  Impatto acustico generato dal traffico di attraversamento
-  Discontinuità della fascia verde di mitigazione degli impatti della ferrovia
-  Areali urbani con criticità di gestione delle acque meteoriche

IMMAGINE SINTESI DEGLI ELEMENTI DI DEBOLEZZA E FORZA



Osserviamo come già solo l’immagine di sintesi degli elementi di debolezza, di cui riportiamo un estratto, evidenzia la necessità di integrare la lista delle aree a rischio di criticità meteorica alle pagine 25, 27 e 29 **aggiungendo nel testo il riferimento anche a quelle tra Via Copparo e Via Magnoni, comprese anche la parallela Via Chizzolini e le perpendicolari Via Elsa Morante, Via Lyda Borrelli e Via dei Morari**. Possiamo farlo sulla scorta delle numerosissime e ormai esasperate testimonianze dei residenti che, già in precedenza ma con crescente frequenza nel corso degli ultimi 10 anni (nel 2003, 2013, 2016, 2022, 2023) lamentano **gravi e ripetuti fenomeni di allagamento** a danno di strade, cantine, garage, giardini e pianterreni di abitazioni.

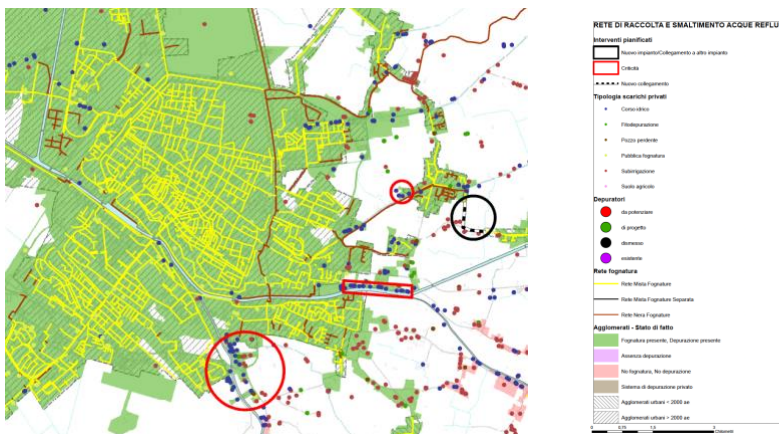
Nel documento Di SINTESI E DIAGNOSI DEL QUADRO CONOSCITIVO, alla pag. 14, abbiamo la conferma che “Il fenomeno degli eventi piovosi estremi ha come diretta conseguenza il maggior rischio legato a fenomeni di allagamento per insufficienza della rete di smaltimento delle acque meteoriche”

Le immagini che seguono riportano graficamente in maniera più precisa la situazione: si tratta della versione completa e del dettaglio di una mappa collaborativa redatta a fine 2023 nella quale i residenti dell’area potevano indicare gli specifici episodi d’allagamento occorsi negli ultimi anni. La partecipazione alla mappatura era libera e necessariamente la raccolta dei dati non ha potuto essere capillare ed esaustiva, nondimeno le immagini mostrano chiaramente le aree di maggiore concentrazione degli allagamenti e sono ulteriore prova a sostegno delle nostre argomentazioni.



Rileviamo altresì che dall'esame del QUADRO CONOSCITIVO, alla pag. 137 emerge che "per criticità si intendono principalmente la mancanza di alcuni tratti di rete fognaria, la ridotta capacità di deflusso in alcune zone e il problema delle fognature miste che non riescono a gestire e far defluire correttamente il carico delle acque meteoriche. In particolare, in alcuni punti del Centro urbano pare essere assente (tratto di via Modena nei pressi di Mizzana; via Boschetto/via Marvelli; via Prinella; Pontegradella)". Vorremmo suggerire di integrare con un ulteriore dato questa lista perché ci risulta che nel PSC (Piano Strutturale) per l'ambito 05 Quacchio-Borgo Punta sia presente la SCHEDA AUC 5 (Ambito Urbano Consolidato) che cita tra i Fattori di Criticità riguardo alle Acque non solo "Allagamenti per varie concause" in "Via Chizzolini" alla voce "acque meteoriche" ma riporta anche, alla voce "acque reflue", una nota specifica sull' "assenza di rete fognaria in Via Copparo".

Questo ci permette di mettere in evidenza un altro aspetto delle problematiche d'allagamento nella zona in questione: **la caratteristica più comune degli allagamenti in zona è che siano costituiti di acque nere e putrescenti**, evidentemente a causa di una marcata insufficienza ricettiva della rete fognaria. I residenti denunciano infatti l'invasione di **acque reflue che lasciano tracce visibili e maleodoranti** sul terreno e sui manufatti nei giardini, garage, seminterrati, e su quanto si trova ai pianterreni delle abitazioni.



A lato, dal P.U.G. in esame, una selezione dalla Mappa dello Stato di Fatto della Rete di Raccolta e Smaltimento delle Acque Reflue - TAV QC 6.3.3b. **In questa mappa si potrebbero, secondo noi, mettere in evidenza anche le criticità della nostra zona di riferimento.**

Concludendo, ci sembra che sia utile chiarire più esplicitamente che le condizioni della rete fognaria dell'area da noi indicata sono tali per cui la gestione delle acque reflue risulta problematica comunque e che l'aumento della frequenza delle precipitazioni intense non ha fatto altro che peggiorare la situazione.

IL PROFILO STRATEGICO che nel Piano Urbanistico Generale interessa la Zona Est per i temi ecosistemici-ambientali si definisce principalmente nell’OBIETTIVO STRATEGICO OS1 “Ferrara città-paesaggio resiliente e antifragile”, sviluppato a pag. 28 del documento di DISCIPLINA - e nella STRATEGIA LOCALE SL1 tesa a “**Valorizzare la rete di spazi verdi** come misura di contrasto ai cambiamenti climatici”, che troviamo a pag.32 dell’omonimo documento, specificandone l’attuazione attraverso “Spazi aperti da riqualificare in termini di adattamento climatico (**aree di desigillazione**) e approfondendola alla voce “Tutelare gli spazi vuoti interclusi nella trama dell’edificato come “cunei verdi”” prevedendo “**Aree permeabili** intercluse al territorio urbanizzato da tutelare”.

A tal riguardo, non si comprende perché poi, nella mappa esplicativa annessa, non si riesca a ritrovare un solo simbolo di quelli che la legenda definisce: “Spazi aperti da riqualificare in termini di adattamento climatico (desigillazione).

▲ Spazi aperti da riqualificare in termini di adattamento climatico (desigillazione)



L’OS1, che propone di affrontare i “**rischi di origine naturale e antropica** (a partire da quelli sismico, idrogeologico e idraulico)” coltivando la “capacità della città e del territorio ferrarese di adattarsi, auto-organizzarsi e rispondere con consapevolezza alle condizioni di stress e cambiamento” e di gestire le “condizioni di fragilità e al contempo di massimizzare la biodiversità e la produzione di servizi ecosistemici, anche in ambito urbano” è teso a concretizzarsi in AZIONI PROGETTUALI che ci auguriamo interesseranno la nostra area di riferimento **declinandosi in maniera articolata e specifica rispetto alle oggettive necessità delle varie strade.**

Per tutte sarà da prevedere sicuramente un adeguamento del sistema fognario perfezionando percorsi e portate: Via dei Morari e Via Chizzolini hanno pianterreni e garage e giardini prevalentemente allagati da acque nere o comunque miste. Di Via Copparo si è già detto in precedenza e la porzione della tabella 44 a pag. 138 del QUADRO CONOSCITIVO qui di seguito riportata, conferma la necessità di definire un criterio di urgenza rispetto ad un intervento che adegui le strutture per l’urbanizzazione agli insediamenti già da tempo presenti.

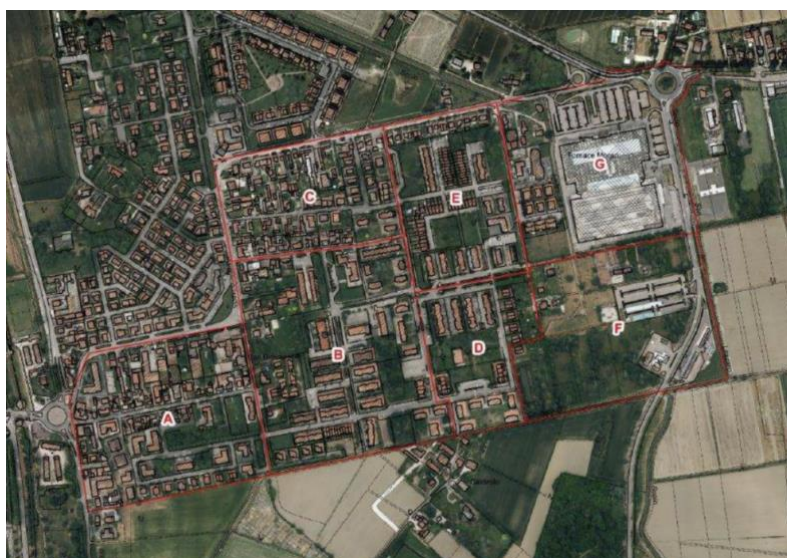
Tab. 44 – Stato di fatto del sistema di fognatura e depurativo

Agglomerato TU	Rete fognaria	Depuratore	Interventi previsti	Possibili Criticità
Ferrara	Servito	Presente Via Gramiccia	Previsto: - la realizzazione della fognatura lungo via Copparo e via dei Morari. - l'adeguamento della rete fognaria a Porotto - il collettamento degli scarichi di via Montale alla fognatura di via C. Diana; - il rinnovo della re fognaria via Croce Bianca	Parti del centro urbano sono sprovvisti di rete: - Via Pontegradella da civ. 217 a civ 229 - Via Modena: tratto abitazioni tra Porotto e quartiere Mizzana - Via Ravenna: tratto tra via Boschetto e via Marvelli - Via Coronella: non servita da impianto di depurazione - Via Prinella

Le Azioni Progettuali **AP4** e **AP5** recitano rispettivamente, alla pagina 31 del documento DISCIPLINA: “Incrementare la permeabilità, la ritenzione e il riciclo delle acque piovane negli spazi aperti pubblici e privati” e “rendere più efficiente il sistema delle reti di smaltimento e stoccaggio delle acque piovane negli edifici e nelle aree pertinenziali pubbliche e private”. Bene, **noi abbiamo esattamente bisogno di bacini di laminazione. Vorremo che fossero definiti nel PUG esplicitamente e che se ne prevedesse eventualmente anche già la localizzazione.** Inoltre, prima di pensare di orientare risorse ed energie alla de-sigillazione e riqualifica degli spazi – infatti da Profilo Diagnostico SL1 pag. 24: “Non si registrano particolari situazioni di disagio e degrado urbano” - **riteniamo più semplice, immediato e finanche urgente PRESERVARE le aree verdi DALLA sigillazione.**

Nello specifico sottoponiamo alla vostra attenzione il caso della zona compresa tra la via Caretti, la via dei Morari, e la via Massari, a ridosso della Stazione Ecologica di HERA, del macero e dell’Area di Riequilibrio Ecologico Schiaccianoci (ARE).

In quest’area, la Giunta comunale nel 2023 ha deliberato la realizzazione di un nuovo campo di calcio, di una nuova area di pattinaggio sull’area e di un nuovo SkatePark in sostituzione del vecchio di circa 1050 metri quadrati. Ebbene, le piogge intense degli ultimi anni hanno causato puntualmente allagamenti anche in questa zona, dunque la realtà è che **questa è un’area di effettiva fragilità, che va ripetutamente allagata nel corso dei frequenti nubifragi e nella quale piuttosto che cementificare, sarebbe urgente recuperare aree verdi preziose per la raccolta delle acque e migliorare la permeabilità dell’area.**



A lato, una foto aerea con indicazione delle sezioni nelle quali insistono: il centro commerciale Coop Le Mura (C) e la stazione ecologica HERA che si affaccia sulla via Caretti, con lo SkatePark e l’Area di Riequilibrio Ecologico Schiaccianoci nelle immediate adiacenze (F)